Sono un involucro della finitezza, il mio sguardo imperla l’eternità di lacrime.Sono in fuga dal significato dell’esistenza. Mazzi di pensieri s’ammucchiano nella mia mente , vivo in un luogo senza giorno, il buio mi segue obbediente. Apro un varco nella mia vita , dietro il mondo non c’è il respiro di qualche speranza ma solo un chiacchierio di ombre e angosce conformi al ghiaccio. Addento le ultime stelle del mattino, una palude di luce mi taglia le parole in bocca. Questa vita mi trascina come l’onda la sabbia , cerco di dare un assetto al balenio del mondo ,elevo un muro di solitudine intorno a me , ma da una sua breccia irrompe la vita: è il pensare di un altro cuore. Parole colano fuori di me e si fanno strada nella vita , esse trascinano tanto d’inespresso, hanno un carattere transitoriamente definitivo. Dalla parte indifferente di me nasce una realtà di retromarce e imprese fallite . Solitario e serio inquieto gli altri allo stesso modo, non pericoloso, ma ripugnante di un bruco, vivo ingoiando perplessità così mi adagio nel vuoto di una pace beata.